

→ **Successo** dello swap con adesioni all'85,8%. Lunedì l'Eurogruppo sbloccherà 130 miliardi di aiuti

→ **Dalla direttrice** del Fondo monetario un invito ai mercati «a non scommettere contro l'Italia»

Pronto il prestito per Atene Fmi: grazie ai «SuperMario»

Dopo il successo dello "swap" sui bond, la Grecia attende l'ok dell'Eurogruppo alla tranche di aiuti indispensabile alla sopravvivenza economica. L'Fmi: «In Europa rimossi i rischi di un acutizzarsi della crisi».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Non il 75%, considerato come la soglia necessaria per ritenere concluso in modo positivo lo "swap" sui titoli di Stato greci, ma adesioni dei privati per ben l'85,8%. Un risultato, ufficializzato ieri di primo mattino, che vale oro per Atene, finalmente pronta a ricevere l'iniezione di miliardi, ben 130, indispensabile alla sua sopravvivenza economica, ma che è molto prezioso per l'intera Europa, come ha sottolineato senza giri di parole Christine Lagarde. «Il rischio di una fase davvero acuta della crisi per ora è rimosso - ha dichiarato il Direttore generale del Fondo monetario internazionale -. Tre mesi fa, invece, c'era da temere una crisi peggiore del 2008». Un miglioramento fondamentale del quale, secondo Lagarde, meriti importanti spettano «ai due SuperMario, che hanno lavorato insieme». Elogi al presidente della Bce, Mario Draghi, e al premier Mario Monti che hanno portato la responsabile dell'Fmi a sviluppare un ragionamento/monito proprio relativo al nostro Paese: «Le misure adottate dal governo di Roma potrebbero essere la luce in fondo al tunnel europeo». Da qui l'avviso ai mercati: «Non scommetterei contro l'Italia».

CALCOLI FAVOREVOLI

Dunque, il governo ellenico ha incassato un pieno di adesioni allo swap. In particolare, l'adesione dell'85,8% dei detentori di bond che rientrano nella legge greca, comporta un corrispettivo di 152 miliardi di euro. C'è poi un 5,3% residuale che non ha invece aderito allo swap, ma sarà costretto a



Foto di PixPlanete

Christine Lagarde, direttrice generale del Fondo monetario internazionale

parteciparvi per via dei "Cac", ovvero le clausole che renderanno obbligatoria l'adesione. Inoltre, hanno aderito all'operazione anche il 69% dei detentori di bond che non rientrano nella legge greca, per un totale di altri 20 miliardi, mentre la scadenza per le adesioni degli altri detentori che non rientrano nella legge greca è stata spostata al 23 marzo. Complessivamente, secondo i calcoli dell'esecutivo di Atene, dopo l'attivazione dei Cac le adesioni saliranno al 95,7% per un totale di 197 miliardi.

Certo, per dire che il problema ellenico è risolto devono accadere ancora molte cose. Proprio ieri lo ha ricordato il drammatico dato re-

L'ok di Juncker

«Sono state soddisfatte le condizioni per lo sblocco degli aiuti»

lativo al Pil, con l'economia greca che si è contratta del 7,5% nel primo trimestre, più dell'atteso -7% e dopo un calo del 5% negli ultimi tre mesi del 2011. E a sottolineare ulteriormente le condizioni del Paese ci ha pensato Fitch con la decisione di tagliare il rating di Atene da "C" a "default limitato".

Sia come sia, il preside dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker, ha dichiarato ieri che le condizioni per il via libera agli aiuti alla Grecia per 130 miliardi «sono soddisfatte». Uno sblocco che avverrà ufficialmente lunedì prossimo, mentre giovedì spetterà al Fondo monetario internazionale decidere quale sarà il suo contributo al secondo piano di salvataggio (si parla di circa 23 miliardi). Altre date da sottolineare in rosso sono il 30 e il 31 marzo, con la riunione a Copenaghen dei ministri delle Finanze dell'Ue. Infatti, alla fine del mese scade il termine per decidere sul rafforzamento del fondo salva-Stati, altro elemento cardine per stabilizzare la zona euro. ♦